Istituto Comprensivo di Mazzano
Via Matteotti, 22 - 25080 Mazzano (BS) Tel.: 030 2120929
E-mail*: bsic852002@istruzione.it* - Pec*: bsic852002@pec.istruzione.it*
Sito web*: www.icmazzano.edu.it*

Codice Meccanografico:	*Codice Univoco Ufficio:*	*Codice Fiscale:*
BSIC852002	***UFSMJU***	80050580176

REGOLAMENTO ANTIBULLISMO

La scuola, per sua natura, ha una funzione educativa di notevole importanza per la formazione e la crescita umana dei futuri cittadini fondata sul riconoscimento dei diritti della persona tra i quali la dignità, la libertà e il rispetto. Ogni sua azione educativa è volta al raggiungimento di un clima sereno che favorisca l'apprendimento e una serena convivenza scolastica. Pertanto tra i suoi compiti primari vi è quello di prevenire e porre rimedio a manifestazioni che ostacolino i processi di sana convivenza con particolare riferimento a dinamiche di bullismo e cyber-bullismo.

Pertanto,

VISTA la LEGGE n. 71/2017 su "Disposizione a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", ed in particolare modo l'art.5.2 che richiama "i regolamenti delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 Giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni";

VISTE le LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo (nota n. 482 del 18 febbraio 2021) con l'obiettivo di fornire alle istituzioni scolastiche indicazioni per realizzare interventi efficaci e consentire a dirigenti, docenti e agli operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare gli episodi di bullismo che colpiscono studenti e studentesse, fornendo strumenti di comprovata evidenza scientifica;

VISTA la LEGGE n.70/2024 del 17 maggio 2024 su "Disposizione e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo" che aggiorna e modifica la legge n.71/2017;

VISTI gli artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;

VISTI gli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;

VISTI gli artt. 2043-2047-2048 del Codice Civile;

VISTO il Piano Triennale dell'Offerta Formativa che dichiara l'impegno della scuola ad educare gli studenti e le studentesse ad una cittadinanza attiva, consapevole e responsabile, attraverso la promozione dell'accoglienza, del rispetto, della parità tra i sessi, della prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, della prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione;

VISTO il Regolamento di Istituto che norma i comportamenti, le regole, i diritti e doveri di tutti i protagonisti della vita scolastica (docenti, studenti e famiglie) e che esplicita le sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti, tra i quali quelli che si configurano come condotte di bullismo e di cyberbullismo;

VISTO il Patto di Corresponsabilità, che esplicita l'impegno della scuola, degli studenti e delle famiglie, a comportamenti costruttivi per evitare e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;

VISTE le Linee Guida in materia di trattamento dei dati per le varie componenti dell'istituzione scolastica, ai sensi del GDPR;

L'ISTITUTO

nell'impegno di contrasto del bullismo e del cyber-bullismo, attiverà adeguate azioni di carattere informativo ed educativo, di prevenzione e di intervento che coinvolgano i docenti, il personale della scuola, gli studenti e le famiglie avendo cura di predisporre misure di sostegno e di rieducazione delle persone coinvolte, avvalendosi anche del supporto dei servizi del territorio.

Il presente REGOLAMENTO intende offrire indicazioni chiare ed operative per raggiungere le azioni sopra indicate, considerando come principio fondamentale che tutti i soggetti (docenti, studenti, genitori e personale della scuola) sono interessati e chiamati come persone responsabili a operare per contrastare tale fenomeno.

Art. 1

DEFINIZIONI E CARATTERISTICHE DEL FENOMENO

È da considerarsi BULLISMO, ogni atto di aggressione o molestia reiterato, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni. In particolare la tipologia di bullismo basata sul pregiudizio e la discriminazione è legata alle caratteristiche della vittima come il sesso, l'etnia, la nazionalità, la disabilità, l'aspetto fisico, l'orientamento sessuale, la bravura.

Il bullismo presenta tre caratteristiche distintive:

a) intenzionalità;

b) ripetitività;

c) squilibrio di potere.

Si manifesta in diverse tipologie: FISICHE (colpi, pugni, strattoni, calci, danneggiamento di oggetti, furti), VERBALI (offese, minacce, prese in giro, soprannomi denigratori), INDIRETTE (esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie e di cattive voci).

È da considerarsi CYBERBULLISMO ogni azione aggressiva ed intenzionale utilizzando i MEZZI ELETTRONICI agita, da un individuo o da un gruppo, nei confronti di una persona che non si può difendere. L'attacco alla vittima viene facilitato ed amplificato dalla tecnologia. Infatti alle tre caratteristiche distintive (intenzionalità, ripetitività, squilibrio di potere) se ne aggiungono

altre che potenziano la sofferenza arrecata alla vittima, con un'intensificazione del senso di impotenza, che può spingere a gesti estremi:

- anonimato;

- facilità d'accesso;

- permanenza nel tempo;

- rapida diffusione ad un pubblico ampio.

Il cyberbullismo può essere: SCRITTO-VERBALE (con offese, insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati sui siti social network o telefonate), VISIVO (diffusione di foto o video in situazioni intime, violente o spiacevoli riprese con il cellulare e diffuse sui siti Web e social network), DI ESCLUSIONE (escludere qualcuno dalla comunicazione on-line e dai gruppi), DI IMPERSONIFICAZIONE (furto, appropriazione, uso, rivelazione ad altri, di informazioni personali, come credenziali di accesso all'account email, social network, furto di identità).

I protagonisti del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo sono:

- Il bullo o cyberbullo

- La vittima

- Spettatori che si dividono in: sostenitori del bullo, spettatori passivi e difensori della vittima.

Art. 2

CONSEGUENZE DEL BULLISMO E DEL CYBER-BULLISMO

Conseguenze a breve e lungo termine per:	BULLISMO	CYBERBULLISMO
la vittima	Difficoltà scolastiche e relazionali. Problemi internalizzanti. Problemi psicosomatici. Depressione. Rischio suicidio.	Allontanamento dalla relazione tra i pari Diminuzione nel rendimento scolastico Disturbi d'ansia e depressivi Bassa autostima Rischio suicidio
il bullo	Problemi esternalizzanti Disturbi nella condotta e antisociali Disturbi psicotici Problemi in età adulta Depressione	Scarsa empatia Comportamenti aggressivi e criminali Abuso di alcol e droghe Dipendenza dalla tecnologia
il contesto classe	Il contesto caratterizzato da difficoltà relazionali aumenta l'insicurezza, la paura e l'ansia sociale. Il continuo assistere ad episodi di bullismo e/o di cyberbullismo può rafforzare una logica di indifferenza e scarsa empatia portando i ragazzi a negare o sminuire il problema.	

Fonte: Piattaforma ELISA MIM-UNIFI per la prevenzione al bullismo e al Cyber-bullismo

Art. 3

OBIETTIVI E AZIONI

Poiché la scuola può e deve creare una cultura che protegga e sostenga un'alleanza comune contro ogni forma di violenza, l'Istituto individua i seguenti obiettivi:

- educare gli studenti al rispetto e alla collaborazione allo scopo di prevenire qualsiasi forma di violenza, sviluppandone l'assertività e la capacità di segnalare ogni forma di prevaricazione on line e off line;

- sensibilizzare l'intera comunità scolastica relativamente al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;

- formare/informare l'intera comunità scolastica in merito al Regolamento e alle procedure adottati dalla scuola per gestire eventuali casi;

- responsabilizzare il bullo od i bulli rispetto alle loro azioni;

- interrompere/alleviare la sofferenza della vittima;

Le azioni che l'Istituto mette in atto sono di carattere informativo e formativo per tutta la comunità scolastica, di sostegno e collaborazione per le famiglie, di carattere preventivo per tutti gli studenti e di carattere riparativo per gli studenti (vittima, bullo o spettatore) coinvolti in eventuali episodi di bullismo.

AZIONE 1

Corsi di aggiornamento, condivisione di materiale specifico, partecipazione a eventuali progetti di prevenzione volti alla formazione del personale docente per acquisire maggiore competenza nella relazione educativa con i protagonisti (vittima, bullo, sostenitori, spettatori passivi e coloro che difendono la vittima), con la classe e con le famiglie e per gestire le problematiche relative al fenomeno. Eventi di carattere formativo e informativo organizzati in collaborazione con le comunità educanti del territorio per accrescere la consapevolezza e la responsabilizzazione degli studenti e delle famiglie con l'obiettivo di incoraggiarli ad assumere un ruolo attivo nella gestione del fenomeno. Attività didattiche e momenti di sensibilizzazione durante la settimana precedente la Giornata del Rispetto (20 gennaio) per approfondire i temi della non violenza e del rispetto reciproco.

Programmi educativi integrati nella pianificazione delle unità didattiche di Educazione Civica.

AZIONE 2

In base alla normativa vigente, nominare un referente per la prevenzione e il contrasto al fenomeno, con il compito di:

- coordinare il team specializzato per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo;
- collaborare con i servizi del territorio;
- curare le relazioni con la famiglia;
- progettare attività informative e formative rivolte agli studenti e alle loro famiglie in merito al tema del bullismo e del cyberbullismo, all'uso consapevole della tecnologia, al potenziamento delle abilità socio-affettive, alla legalità e al rispetto della dignità personale di ognuno.

AZIONE 3

Istituire un team specializzato per la gestione dei casi di bullismo e di cyberbullismo, composto da almeno 3-4 persone formate, tra cui il docente referente, alcuni docenti con competenze trasversali e un docente dello staff di dirigenza.

Il team svolge le seguenti azioni:

- cura le relazioni con i servizi del territorio, che si attivano in caso di necessità;

- prende in carico gli eventuali casi nel minor tempo possibile (48 ore);

- conduce la valutazione del caso;

- decide la tipologia di intervento da attuare in base al livello di priorità rilevato;

- decide se implementare con altri interventi (individuali, per il recupero della relazione e/o indiretti nella classe);

- monitora l’andamento del caso nel tempo.

Il team lavorerà a scuola in orario scolastico ed extrascolastico privilegiando la modalità telematica per favorire la presenza di eventuali esperti esterni (psicologa/o dello sportello di ascolto o altri professionisti che collaborano con la scuola).

AZIONE 4

Redigere il protocollo da seguire in caso di un presunto episodio di bullismo e vittimizzazione. Tale protocollo prevede quattro passi fondamentali:

1. fase di PRIMA SEGNALAZIONE: compilazione di un modulo denominato “prima segnalazione” in versione cartacea o digitale da parte di testimoni diretti o indiretti dell’episodio (studenti, genitori, docenti o personale della scuola). Il modulo va compilato e depositato nell’apposita scatola situata all’ingresso di ogni plesso o inviato via e-mail al referente / alla referente d’Istituto nominato.

2. fase di PRESA IN CARICO della segnalazione, ovvero di VALUTAZIONE APPROFONDITA da parte di tutti gli attori coinvolti (a cura del team) attraverso la raccolta di ulteriori informazioni e la compilazione del modulo denominato “SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDITA”;

3. fase di SCELTA DELL’INTERVENTO e della GESTIONE DEL CASO (a cura del consiglio di classe con supporto team);

4. fase di MONITORAGGIO a breve e lungo termine (a cura del consiglio di classe con supporto team);

AZIONE 5

Sulla base delle informazioni raccolte il team delineerà il **livello di priorità** dell’intervento e su questa base definirà le azioni da intraprendere.

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe a cura dei docenti del Consiglio di Classe ed eventuale intervento di esperti esterni.	Interventi indicati e strutturati a scuola attraverso lo Sportello psicologico, il Centro di Mediazione per la gestione dei conflitti e la promozione della cultura riparativa e, in sequenza, Il coinvolgimento della rete dei servizi anche tramite convenzioni con realtà educative del territorio.	Interventi di emergenza con supporto della rete dei servizi e segnalazione alle Autorità competenti.
☐	☐	☐
VERDE	GIALLO	ROSSO

Fonte: Piattaforma ELISA MIM-UNIFI per la prevenzione al bullismo e al Cyberbullismo

Art. 4

SANZIONI DISCIPLINARI

Per quanto riguarda le eventuali sanzioni disciplinari, da valutarsi caso per caso, si fa riferimento al Regolamento di Istituto, fatto salvo la loro applicazione nell'intento educativo e riparatorio e non solo punitivo.

Art. 5

DIFFUSIONE DEL REGOLAMENTO

Il Team specializzato curerà la comunicazione e la diffusione del presente Regolamento a livello di classe, scuola, famiglia, con opportune attività, stabilendone modalità, tempi e luoghi.